

Tieniti informato, non perdiamoci di vista



<http://retescuole.forumscuole.it/superiori>

Scrivi a infoscuolesuperiori@gmail.com

SONO PIENO
DI SPERANZE.

UN DITO IN GOLLA
E TI LIBERI.



**RIORDINO DEGLI ISTITUTI
PROFESSIONALI
AI TEMPI DELLA GELMINI**

Rete Scuole

RETE DI RESISTENZA IN DIFESA DELLA SCUOLA PUBBLICA

Riordino degli istituti professionali

Introduzione

Per il momento sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale solo tre dei Regolamenti previsti dal comma 4 dell'articolo 64 del decreto legge n. 112/08 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/08: il DPR n. 81/09 recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola", il DPR n. 89/09 sulla "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" e il DPR n. 119/09 recante "Disposizioni per la determinazione degli organici del personale amministrativo tecnico ed ausiliario (ATA) delle istituzioni scolastiche e educative statali". Inoltre è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DPR n. 122/09, Regolamento previsto dal comma 5 dell'articolo 3 del decreto legge n. 137/08 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 169/08, concernente il "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni".

Sempre il 28 maggio il Consiglio dei Ministri ha approvato lo Schema di regolamento per il riordino degli Istituti professionali e quello per il riordino degli Istituti tecnici. Altri 2 Schemi di regolamento sono stati approvati il 12 giugno: quello per il riordino dei Licei e quello per la razionalizzazione e accorpamento delle classi di concorso. È sempre meglio precisare che i Regolamenti entrano in vigore dopo la loro pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, mentre gli Schemi di regolamento non sono legge e possono essere modificati prima della loro approvazione definitiva da parte del Consiglio dei Ministri. Dopo l'approvazione preliminare da parte del Consiglio dei Ministri, devono infatti esprimere il loro parere sugli Schemi di regolamento: il Consiglio nazionale della pubblica istruzione (CNPI), la Conferenza unificata e il Consiglio di Stato. Per gli Schemi di regolamento in questione questa fase è in corso e non si è ancora conclusa.

In questa Guida sono raccolti in sintesi e commentati i contenuti dello Schema di regolamento sul Riordino degli Istituti professionali approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 maggio.

Istituti professionali

1. "Il presente regolamento detta le norme generali relative al riordino degli istituti professionali in attuazione del piano programmatico di interventi di cui all'articolo 64, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, volti ad una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, tali da conferire efficacia ed efficienza al sistema scolastico." [Articolo 1, comma 1]
2. "L'identità degli istituti professionali si caratterizza per una solida base di istruzione generale e tecnico – professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, i saperi e le competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica." [Articolo 2, comma 1]

Servizi commerciali

Servizi commerciali	1	Lab.	2	Lab.	3	Lab.	4	Lab.	5	Lab.
Area di istruzione generale	660		660		495		495		495	
Fisica	66									
Chimica			66							
Informatica e laboratorio	66		66							
Economia aziendale e laboratorio	165	66	165	66	264	66	264	66	264	66
Seconda lingua straniera	99		99		99		99		99	
Totale	396	66	396	66	363	66	363	66	363	66
Totale biennio	1056	66	1056	66						
Diritto ed Economia					132		132		132	
Tecniche di comunicazione					66	66	66	66	66	66
Totale					198	66	198	66	198	66
Totale triennio					1056	132	1056	132	1056	132

 Insegnamento svolto congiuntamente dai docenti teorico e tecnico - pratico

Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera

Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	1	Lab.	2	Lab.	3	Lab.	4	Lab.	5	Lab.
Area di istruzione generale	660		660		495		495		495	
Fisica	66									
Chimica			66							
Scienze degli alimenti	66	33	66	33						
Laboratorio di servizi enogastronomici	99	99	99	99						
Laboratorio di servizi di ospitalità	99	99	99	99						
Seconda lingua straniera	66		66		99		99		99	
Totale	396	231	396	231	99		99		99	
Totale biennio	1056	231	1056	231						
Scienza e cultura dell'alimentazione					132	66	66		66	
Laboratorio di servizi enogastronomici e della ricettività alberghiera					198	198	198	198	198	198
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva					132		198		198	
Totale					462	264	462	198	462	198
Totale triennio					1056	264	1056	198	1056	198

Insegnamento affidato al docente tecnico pratico

Insegnamento svolto congiuntamente dai docenti teorico e tecnico - pratico

Durata e titolo di studio rilasciato

1. I percorsi degli istituti professionali hanno durata quinquennale, prevedono un primo biennio, un secondo biennio, un quinto anno e si concludono con un esame di Stato.
2. Con riferimento a specifiche competenze relative alle aree di indirizzo, le commissioni di esame si possono avvalere di esperti del mondo economico e produttivo con documentata esperienza nel settore di riferimento, per accertare la capacità dello studente di utilizzare i saperi e le competenze acquisiti nel corso degli studi anche in contesti applicativi [Articolo 6, comma 3].
3. Al superamento dell'esame di Stato viene rilasciato un diploma di istruzione secondaria superiore che costituisce titolo necessario per l'accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli istituti tecnici superiori (ITS) e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico. [Articolo 6, comma 4]

Qualifiche e diplomi professionali

Il sistema di istruzione e formazione professionale, noto come "secondo canale" della riforma Moratti, regolamentato dal decreto legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005, prevede dopo tre anni di corso professionale regionale il rilascio di una qualifica professionale di II livello e al termine del quarto anno un diploma professionale corrispondente a una qualifica professionale di III livello. Il diploma professionale è diverso dal diploma di istruzione secondaria superiore rilasciato al termine di un percorso di istruzione liceale, tecnico o professionale, perché non garantisce l'accesso all'università, ma solo all'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

Per accedere all'università e, per il momento, all'istruzione tecnica superiore (ITS) è necessario dopo aver conseguito il diploma professionale frequentare un quinto anno finalizzato al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore.

1. Secondo quanto previsto dall'art. 117 della Costituzione il rilascio di qualifiche e diplomi professionali è competenza esclusiva delle Regioni. Fino all'avvio del riordino dell'Istruzione secondaria superiore e, in ogni caso, in assenza di sistemi di istruzione e formazione professionale regionali, lo Stato, in regime di sussidiarietà, continuerà a rilasciare qualifiche professionali di II livello al termine del terzo anno di corso di un istituto professionale statale [Articolo 2, comma 3].
2. In diverse regioni alcuni istituti tecnici o professionali statali hanno avviato a partire dall'a.s. 2004/2005 la sperimentazione dei trienni di qualifica previsti dal sistema di istruzione e formazione professionale della riforma Moratti. A partire dall'a.s. 2009/2010 in Lombardia, inseguito all'accordo Gelmini-Formigoni del 16 marzo 2009, sarà avviata in alcuni istituti tecnici o professionali statali la sperimentazione di percorsi integrati tra Stato e Regione per il rilascio di qualifiche e diplomi professionali. Lo Schema di regolamento infatti prevede, per la "realizzazione dell'offerta coordinata tra i percorsi di istruzione degli istituti professionali e quelli di istruzione e formazione professionale" regionali, che il MIUR, il MEF e le singole

Regioni possano concordare intese finalizzate alla "sperimentazione di nuovi modelli organizzativi e di gestione degli istituti professionali, anche in relazione all'erogazione dell'offerta formativa" [Articolo 8, comma 2].

Avvio del riordino

1. "Gli istituti professionali [...] sono riorganizzati a partire dalle prime classi funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011, secondo le norme contenute nel presente regolamento. Nel medesimo anno scolastico le seconde e terze classi proseguono secondo i piani di studio previgenti con un orario complessivo annuale delle lezioni di 1122 ore, corrispondente a 34 ore settimanali." [Articolo 1, comma 2]
2. Mediante decreto il MIUR di concerto con il MEF, previo parere della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome definirà: "la rideterminazione dei quadri orario, comprensiva delle ore di compresenza degli insegnanti tecnico - pratici, relativi alle classi successive alla prima funzionanti nell'anno scolastico 2010-2011, nei limiti dell'orario complessivo annuale delle lezioni di cui all'articolo 1, comma 2 [1122 ore all'anno, corrispondenti a 34 ore settimanali]" e "la sostituzione, limitatamente ai percorsi surrogatori realizzati in assenza di specifiche intese con le Regioni, dell'area di professionalizzazione di cui all'articolo 4 del decreto del Ministro della pubblica istruzione 15 aprile 1994, con complessive 132 ore di attività in alternanza scuola - lavoro nelle quarte e quinte classi funzionanti sino alla messa a regime dell'ordinamento di cui al presente regolamento a valere sulle risorse di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77." [Articolo 8, comma 3, lettere c) e d)]

La legge n. 296/06 (Finanziaria 2007) e il DM n. 41/07 hanno disposto la riduzione dei carichi orari settimanali delle lezioni negli Istituti professionali da 40 a 36 ore. Il provvedimento applicato alle classi prime nell'a.s. 2007/2008, prosegue dall'a.s. 2009/2010 nelle classi terze. Secondo quanto previsto dallo Schema di regolamento, a partire dall'a.s. 2010/2011 le classi seconde e terze passeranno da 36 a 34 ore settimanali. Attualmente nelle classi quarte e quinte sono previste 30 ore settimanali + 350/450 ore all'anno dedicate all'area di professionalizzazione.

Secondo quanto previsto dallo Schema di regolamento, a partire dall'a.s. 2010/2011 nelle classi quarte e quinte l'area di professionalizzazione passerà a 132 ore all'anno, in modo tale che il carico orario settimanale sia mediamente 34 ore.

Negli Istituti professionali che attuano il Progetto 2002 sono già previste 34 ore settimanali.

3. "Gli attuali istituti professionali di ogni tipo e indirizzo confluiscono negli istituti professionali di cui al presente regolamento secondo quanto previsto dalla tabella contenuta nell'allegato D) a partire dall'anno scolastico 2010/2011, ferma restando la prosecuzione dei percorsi attivati, sino all'anno scolastico 2009/2010, secondo il previgente ordinamento." [Articolo 8, comma 1]

Servizi socio – sanitari

Servizi socio sanitari	1	Lab.	2	Lab.	3	Lab.	4	5
Area di istruzione generale	660		660		495		495	495
Fisica	66							
Chimica			66					
Scienze umane e sociali	132	33	132	33				
Laboratori di espressione musicale e grafica	66	66	66	66				
Metodologie operative	66	66	66	66	99	99		
Seconda lingua straniera	66		66		99		99	99
Totale	396	165	396	165	198	99	99	99
Totale biennio	1056	165	1056	165				
Igiene e cultura medico - sanitaria					132		132	132
Psicologia generale evolutiva ed educativa					132		165	165
Diritto, economia sociale e legislazione socio - sanitaria					99		165	165
Totale					363	33	462	462
Totale triennio					1056	132	1056	1056

 Insegnamento affidato al docente tecnico pratico

 Insegnamento svolto congiuntamente dai docenti teorico e tecnico - pratico

 Ore di insegnamento svolto congiuntamente da docenti teorico e tecnico - pratico non distribuite

Servizi di manutenzione e di assistenza tecnica

Servizi di manutenzione e assistenza tecnica	1	Lab.	2	Lab.	3	Lab.	4	Lab.	5	Lab.
Area di istruzione generale	660		660		495		495		495	
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99		99							
Fisica	66	33	66	33						
Chimica	66	33	66	33						
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (T.I.C.)	66		66							
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	99	99	99	99	132	132	99	99	99	99
Totale	396	165	396	165	132	132	99	99	99	99
Totale biennio	1056	165	1056	165						
Tecnologie meccaniche e applicazioni					165		165		99	
Tecnologie elettrico - elettroniche e applicazioni					165		132		99	
Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione					99		165		264	
Totale					429	198	462	198	462	198
Totale triennio					1056	330	1056	297	1056	297

Insegnamento affidato al docente tecnico pratico

Insegnamento svolto congiuntamente dai docenti teorico e tecnico - pratico

Ore di insegnamento svolto congiuntamente da docenti teorico e tecnico - pratico non distribuite

Organizzazione dei percorsi

Percorsi

I percorsi previsti per gli Istituti professionali si dividono in settori e ogni settore in indirizzi. I settori sono 2: servizi, industria e artigianato. Il MIUR mediante decreto aggiornerà periodicamente gli indirizzi tenendo presente le proposte del Comitato nazionale per l'istruzione tecnica e professionale [Articolo 7, comma 3].

Istituti professionali per il settore dei servizi

Il settore servizi prevede 5 indirizzi: servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, servizi per la manutenzione e l'assistenza tecnica, servizi socio - sanitari, servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, servizi commerciali [Articolo 3].

Istituti professionali per il settore industria e artigianato

Il settore industria e artigianato prevede a partire dal secondo biennio 2 indirizzi: industria, artigianato [Articolo 4].

Ufficio tecnico

1. "Gli istituti professionali per il settore industria e artigianato sono dotati di un ufficio tecnico con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente. Per i relativi posti, si fa riferimento a quelli già previsti, secondo il previgente ordinamento, dai decreti istitutivi degli istituti professionali confluiti negli ordinamenti di cui al presente regolamento in base alla tabella di cui all'allegato D)." [Art. 4, comma 3]

2. "I posti relativi all'Ufficio tecnico di cui all'articolo 4, comma 3, sono coperti prioritariamente con personale titolare nell'istituzione scolastica e, in mancanza, con personale appartenente a classe di concorso in esubero con modalità da definire in sede di contrattazione collettiva nazionale integrativa sulla mobilità e sulle utilizzazioni." [Articolo 8, comma 6]

Quota di autonomia e opzioni

1. Per articolare in opzioni gli indirizzi gli Istituti Professionali avranno maggiore flessibilità rispetto agli Istituti Tecnici. In particolare gli spazi di flessibilità nell'area di indirizzo riservati agli Istituti Professionali, aggiuntivi alla quota del 20% di autonomia già prevista, ammontano al 25% nel primo biennio, al 35% nel secondo biennio, per arrivare al 40% in quinta [Articolo 5, comma 3, lettera a)]. A tale proposito mediante decreto il MIUR di concerto con il MEF, previo parere della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome, stilerà un apposito elenco nazionale di possibili opzioni per indirizzo [Articolo 8, comma 3, lettera b)]. Presumibilmente, così come per gli Istituti tecnici, anche se non esplicitamente previsto, le opzioni potranno essere attivate "nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente".

2. Ogni istituto professionale, nei limiti delle sue disponibilità di bilancio, potrà prevedere nel Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) insegnamenti affidati a esperti del mondo del lavoro e delle professioni, tali insegnamenti dovranno rientrare nella

quota di autonomia prevista. Gli esperti saranno individuati sulla base di criteri fissati dal Comitato tecnico – scientifico. [Articolo 5, comma 3, lettera d)]

Classi di concorso del personale docente e articolazione delle cattedre

Il MIUR di concerto con il MEF definirà mediante decreto “le classi di concorso del personale docente, ivi compreso quello da destinare all’ufficio tecnico, e l’articolazione delle cattedre per ciascuno degli indirizzi di cui agli allegati B) [Settore dei servizi] e C) [Settore industria e artigianato]” [Articolo 8, comma 4, lettera a]

Quadri orario

Per ogni anno di corso sono previste 1056 ore, vale a dire 32 ore settimanali. Ogni percorso prevede la stessa area di istruzione generale e una specifica area di indirizzo.

Area di istruzione generale	1	2	3	4	5
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia, cittadinanza e costituzione	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
RC o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale	660	660	495	495	495

Primo biennio

1. Nel primo biennio 20 delle 32 ore settimanali sono dedicate all’istruzione generale: Italiano (4), Matematica (4), Inglese (3), Storia (2), Diritto ed economia (2), Scienze (2), Educazione fisica (2), RC o attività alternativa (1). Le restanti 12 ore sono dedicate alle materie di indirizzo.

2. Nel primo biennio il settore industria e artigianato e gli indirizzi servizi per l’agricoltura e lo sviluppo rurale e servizi di manutenzione e assistenza tecnica sono praticamente identici. I restanti 3 indirizzi del settore servizi sono diversi dagli altri per quanto riguarda l’area specifica, hanno solo in comune, anche se con un diverso monte ore settimanale, con tutti gli altri indirizzi lo studio di Fisica e Chimica, e tra di loro lo studio di una seconda lingua straniera.

Secondo biennio e quinto anno

1. Nel secondo biennio e nel quinto anno le ore dedicate all’istruzione generale

Servizi per l’agricoltura e lo sviluppo rurale

Servizi per l’agricoltura e lo sviluppo rurale	1	Lab.	2	Lab.	3	Lab.	4	Lab.	5	Lab.
Area di istruzione generale	660		660		495		495		495	
Ecologia e Pedologia	99		99							
Fisica	66	33	66	33						
Chimica	66	33	66	33						
Tecnologie dell’informazione e della comunicazione (T.I.C.)	66		66							
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	99	99	99	99						
Totale	396	165	396	165						
Totale biennio	1056	165	1056	165						
Biologia applicata					99					
Chimica applicata e processi di trasformazione					99		66			
Tecniche di allevamento vegetale e animale					66		99			
Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali					165		66		66	
Economia agraria e dello sviluppo territoriale					132		165		198	
Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore							165		198	
Sociologia rurale e storia dell’Agricoltura									99	
Totale					561	198	561	198	561	198
Totale triennio					1056	198	1056	198	1056	198

Insegnamento affidato al docente tecnico pratico

Insegnamento svolto congiuntamente dai docenti teorico e tecnico - pratico

Ore di insegnamento svolto congiuntamente da docenti teorico e tecnico - pratico non distribuite

Settore Industria e Artigianato

Industria e Artigianato	1	Lab.	2	Lab.	3	Lab.	4	Lab.	5	Lab.
Area di istruzione generale	660		660		495		495		495	
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99		99							
Fisica	66	33	66	33						
Chimica	66	33	66	33						
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (T.I.C.)	66		66							
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	99	99	99	99	165	165	132	132	132	132
Totale	396	165	396	165	165	165	132	132	132	132
Totale biennio	1056	165	1056	165						
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi					198		165		132	
Industria										
Tecniche di produzione e di organizzazione					198		165		132	
Tecniche di gestione - conduzione di macchine e impianti							99		165	
Totale					198	198	264	198	297	198
Artigianato										
Progettazione e realizzazione del prodotto					198		198		198	
Tecniche di distribuzione e marketing							66		99	
Totale					198	198	264	198	297	198
Totale triennio					1056	363	1056	330	1056	330

Insegnamento affidato al docente tecnico pratico

Insegnamento svolto congiuntamente dai docenti teorico e tecnico - pratico

Ore di insegnamento svolto congiuntamente da docenti teorico e tecnico - pratico non distribuite

diminuiscono, rispetto al primo biennio scompaiono Scienze e Diritto, mentre Matematica perde 1 ora. Complessivamente le ore non sono più 20, ma 15 su 32. Le restanti 17 ore sono dedicate alle materie di indirizzo.

2. Dopo il primo biennio le differenze tra le aree specifiche dei diversi indirizzi sono notevoli e solo l'area di istruzione generale resta comune a tutti i percorsi.

Attività di laboratorio

Le attività di laboratorio di norma si svolgono con la presenza sia del docente teorico che di quello tecnico pratico, solo in alcuni casi sono affidate esclusivamente al docente tecnico pratico.

Il numero di ore di laboratorio cambia a seconda dell'indirizzo anche in modo consistente:

si passa dal settore industria e artigianato con il 26% delle ore in 5 anni, per arrivare al 9% previsto per l'indirizzo servizi socio sanitari.

N. ore di laboratorio	1	2	3	4	5	Totale	%
Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	165 (99)	165 (99)	198	198	198	924	18%
Servizi di manutenzione e assistenza tecnica	165 (99)	165 (99)	330 (132)	297 (99)	297 (99)	1.254	24%
Servizi socio sanitari	165 (132)	165 (132)	132 (99)			462	9%
Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	231 (198)	231 (198)	264 (198)	198 (198)	198 (198)	1.122	21%
Servizi commerciali	66	66	132	132	132	528	10%
Industria e artigianato	165 (99)	165 (99)	363 (165)	330 (132)	330 (132)	1.353	26%

Tra parentesi il numero di ore affidate esclusivamente al docente tecnico pratico

Confronto tra vecchio e nuovo ordinamento

Prendiamo a titolo di esempio il settore Industria e Artigianato, e mettiamo a confronto il vecchio e il nuovo ordinamento. Cominciamo dall'area di istruzione generale.

Industria e Artigianato Confronto tra vecchio e nuovo ordinamento	Primo biennio				Secondo biennio e quinto anno				Totale			
	Nuovo	Vecchio	Delta	Delta %	Nuovo	Vecchio	Delta	Delta %	Nuovo	Vecchio	Delta	Delta %
Lingua e letteratura italiana	264	330	-66	-20%	396	363	33	9%	660	693	-33	-5%
Lingua inglese	198	198	0	0%	297	264	33	13%	495	462	33	7%
Storia, cittadinanza e costituzione	132	132	0	0%	198	198	0	0%	330	330	0	0%
Matematica	264	264	0	0%	297	297	0	0%	561	561	0	0%
Diritto ed economia	132	132	0	0%	-	-	-	-	132	132	0	0%
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	132	198	-66	-33%	-	-	-	-	132	198	-66	-33%
Scienze motorie e sportive	132	132	0	0%	198	198	0	0%	330	330	0	0%
RC o attività alternative	66	66	0	0%	99	99	0	0%	165	165	0	0%
Totale	1320	1452	-132	-9%	1485	1419	66	5%	2805	2871	-66	-2%

Nel primo biennio si passa da 22 a 20 ore settimanali e si perde 1 ora di Italiano e 1 ora di Scienze. Nel terzo anno si guadagna 1 ora di Italiano, che compensa parzialmente quella persa nel primo biennio, e 1 ora di Inglese.

Il quarto e quinto anno sono identici. Nel complesso quindi diminuisce il numero di ore di Italiano e Scienze, e aumenta quello delle ore di Inglese.

Confrontiamo adesso i primi 3 anni del vecchio e del nuovo ordinamento.

Confronto tra vecchio e nuovo ordinamento	Primo biennio				Terzo anno				Totale			
	Nuovo	Vecchio	Delta	Delta %	Nuovo	Vecchio	Delta	Delta %	Nuovo	Vecchio	Delta	Delta %
Area di istruzione generale	1320	1452	-132	-9%	495	429	66	15%	1815	1881	-66	-4%
Area di indirizzo	792	924	-132	-14%	561	759	-198	-26%	1353	1683	-330	-20%
Totale	2112	2376	-264	-11%	1056	1188	-132	-11%	3168	3564	-396	-11%

Nei primi 3 anni si passa da 36 a 32 ore, con una riduzione assoluta di 396 ore e

Disposizioni finali

1. "Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le disposizioni del presente regolamento non possono essere derogate da norme contrattuali." [Articolo 9, comma 1]

2. "All'attuazione del presente regolamento si provvede in coerenza con il piano programmatico di cui all'articolo 64, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nei limiti delle risorse finanziarie previste dagli ordinari stanziamenti di bilancio **senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.**" [Articolo 9, comma 2]

Abrogazioni

"Sono abrogate, a partire dall'anno scolastico 2010-2011, le disposizioni relative agli istituti professionali di cui all'articolo 191, commi 2 e 3, e articolo 195 del testo unico delle leggi in materia di istruzione approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni." [Articolo 10, comma 1]

QUADRI ORARI »

Comitato nazionale per l'istruzione tecnica e professionale

1. Il MIUR con apposito decreto costituirà il Comitato nazionale per l'istruzione tecnica e professionale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica [Articolo 7, comma 1].
2. Del Comitato faranno parte: "dirigenti e docenti della scuola, esperti del mondo del lavoro e delle professioni, dell'università e della ricerca, esperti indicati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e dall'Unione province d'Italia, dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dal Ministero dello sviluppo economico e dal Ministero della gioventù. Il Comitato si articola in commissioni di settore" [Articolo 7, comma 1].
3. Il Comitato, "sulla base delle indicazioni delle commissioni di settore, con riferimento agli sviluppi della ricerca scientifica e alle innovazioni tecnologiche nonché alle esigenze espresse dal mondo economico e produttivo", propone al MIUR in che modo aggiornare, mediante decreto, gli indirizzi, i profili e i relativi risultati di apprendimento degli istituti sia tecnici che professionali [Articolo 7, comma 4].
4. Il Comitato propone al MIUR in che modo definire mediante decreto, di concerto con il MEF, gli indicatori per la valutazione e l'autovalutazione degli istituti professionali anche con riferimento al quadro europeo per la garanzia della qualità dei sistemi di istruzione e formazione [Articolo 8, comma 4, lettera b)].
5. Il Comitato "si avvale dell'assistenza tecnica dell'Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'autonomia Scolastica (ANSAS), dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale (ISFOL), di Italia Lavoro e dell'Istituto per la Promozione Industriale (IPI)" [Articolo 7, comma 1].
6. Il Comitato, una volta costituito, assumerà le funzioni del Comitato nazionale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore che sarà pertanto soppresso [Articolo 7, comma 2].
7. Ai componenti del Comitato non spettano compensi a qualsiasi titolo dovuti [Articolo 7, comma 1].

Il ruolo del Comitato è assolutamente delicato perché definisce: indirizzi, profili, risultati di apprendimento, indicatori per la valutazione e l'autovalutazione degli Istituti professionali. Per questo dovrebbe essere il più possibile chiaro e trasparente in che modo se ne entri a far parte e quale sia il rapporto tra il numero di componenti provenienti dal mondo della scuola e quello di esperti esterni.

percentuale dell'11%. L'area d'indirizzo si riduce del 14% nel primo biennio, del 26% il terzo anno, complessivamente del 20% nei primi 3 anni. In assoluto in 3 anni si perdono 330 ore di indirizzo vale a dire l'83% della perdita complessiva.

I dati relativi al vecchio ordinamento sono stati presi da "Iter 2008", pubblicazione a cura dell'Assessorato all'Istruzione e all'Edilizia Scolastica della Provincia di Milano.

Confronto tra il Progetto 2002 e il nuovo ordinamento

Prendiamo a titolo di esempio il settore Industria e Artigianato, e mettiamo a confronto il progetto 2002 e il nuovo ordinamento. Cominciamo dall'area di istruzione generale.

Industria e Artigianato Confronto tra Progetto 2002 e nuovo ordinamento	Primo biennio				Secondo biennio e quinto anno				Totale			
	Nuovo	Progetto 2002	Delta	Delta %	Nuovo	Progetto 2002	Delta	Delta %	Nuovo	Progetto 2002	Delta	Delta %
Lingua e letteratura italiana	264	264	0	0%	396	297	99	33%	660	561	99	18%
Lingua inglese	198	198	0	0%	297	264	33	13%	495	462	33	7%
Storia, cittadinanza e costituzione	132	132	0	0%	198	198	0	0%	330	330	0	0%
Matematica	264	198	66	33%	297	264	33	13%	561	462	99	21%
Diritto ed economia	132	132	0	0%	-	-	-	-	132	132	0	0%
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	132	132	0	0%	-	-	-	-	132	132	0	0%
Scienze motorie e sportive	132	132	0	0%	198	198	0	0%	330	330	0	0%
RC o attività alternative	66	66	0	0%	99	99	0	0%	165	165	0	0%
Totale	1320	1254	66	5%	1485	1320	165	13%	2805	2574	231	9%

Il Progetto 2002 prevede nell'area comune del primo biennio 2 ore settimanali di Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (T.I.C.) che nell'area di istruzione generale del nuovo ordinamento non compaiono.

Nel primo biennio del nuovo ordinamento sono previste 2 ore settimanali di T.I.C., ma solo nell'area di indirizzo del settore industria e artigianato e negli indirizzi servizi di manutenzione e di assistenza tecnica e servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale.

Il Progetto 2002 prevede inoltre nell'area comune al quarto e quinto anno un pacchetto di 33 ore che vengono lasciate a disposizione per la progettazione e la gestione, anche in codocenza, di una delle aree del curriculum.

Nel confronto non si tiene conto né delle 2 ore di T.I.C. né del pacchetto orario delle 33 ore. Nel primo biennio si passa da 19 a 20 ore settimanali e si guadagna 1 ora

di Matematica. In terza si guadagna 1 ora di Matematica, 1 ora di Italiano e 1 ora di Inglese. In quarta e in quinta si guadagna 1 ora di Italiano.
 Complessivamente in 5 anni si guadagnano in assoluto 231 ore e in percentuale il 9%

Confrontiamo adesso i primi 3 anni del Progetto 2002 e del nuovo ordinamento.

Confronto tra Progetto 2002 e nuovo ordinamento	Primo biennio				Terzo anno				Totale			
	Nuovo	Progetto 2002	Delta	Delta %	Nuovo	Progetto 2002	Delta	Delta %	Nuovo	Progetto 2002	Delta	Delta %
Area di istruzione generale	1320	1386	-66	-5%	495	396	99	25%	1815	1782	33	2%
Area di indirizzo	792	858	-66	-8%	561	726	-165	-23%	1353	1584	-231	-15%
Totale	2112	2244	-132	-6%	1056	1122	-66	-6%	3168	3366	-198	-6%

Nei primi 3 anni si passa da 34 a 32 ore, con una riduzione assoluta di 198 ore e percentuale del 6%. L'area d'indirizzo si riduce dell' 8% nel primo biennio, del 23% il terzo anno, complessivamente del 15% nei primi 3 anni. In assoluto in 3 anni si perdono 231 ore di indirizzo vale a dire il 117% della perdita complessiva.

I dati relativi al progetto 2002 sono stati presi da "Iter 2008", pubblicazione a cura dell'Assessorato all'Istruzione e all'Edilizia Scolastica della Provincia di Milano.

Dipartimenti e Comitato tecnico – scientifico

Dipartimenti

Gli Istituti professionali "costituiscono, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla didattica e alla progettazione formativa" [Articolo 5, com. 3, lettera b)].

Comitato tecnico – scientifico

Gli Istituti professionali "costituiscono un comitato tecnico – scientifico, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, con una composizione paritetica di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità; ai componenti del comitato non spettano compensi a qualsiasi titolo dovuti" [Articolo 5, comma 3, lettera c)].

Il Comitato tecnico-scientifico fissa i criteri per individuare gli esperti del mondo del lavoro e delle professioni ai quali affidare particolari insegnamenti che dovranno comunque rientrare nella quota di autonomia prevista. [Articolo 5, com. 3, lettera d)]

Il ruolo del Comitato è assolutamente delicato perché definisce: le aree di indirizzo e l'utilizzo degli spazi di autonomia. Per questo dovrebbe essere il più possibile chiaro e trasparente in che modo se ne entri a far parte sia per quanto riguarda la componente dei docenti che per quanto riguarda quella degli esperti esterni. Preoccupa non poco il fatto che le linee guida del P.O.F. siano in sostanza definite al di fuori del Collegio dei docenti e con una consistente partecipazione di esperti estranei al mondo della scuola.

Aggiornamento dei percorsi e valutazione di sistema

Profilo culturale e risultati di apprendimento

1. Nell'Allegato A allo Schema di regolamento sono indicati il profilo culturale e i risultati di apprendimento sia comuni a tutti gli indirizzi che specifici per il settore dei servizi e per il settore industria e artigianato [Articolo 2, comma 2].
2. Mediante decreto il MIUR di concerto con il MEF, previo parere della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome, definirà "le indicazioni nazionali riguardanti le competenze, le abilità e le conoscenze relative ai risultati di apprendimento" [Articolo 8, comma 3, lettera a)].
3. Il MIUR sempre mediante decreto aggiornerà periodicamente gli indirizzi, i profili e i relativi risultati di apprendimento tenendo presente le proposte del Comitato nazionale per l'istruzione tecnica e professionale [Articolo 7, comma 3].
4. "I risultati di apprendimento sono oggetto di valutazione periodica da parte dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), che ne cura anche la pubblicazione degli esiti." [Articolo 7, comma 4]